

Garanzia affitti, il fondo rimane al palo

Era stato introdotto nella Finanziaria 2015 per spingere i proprietari di alloggi sfitti a locarli. Già stanziato un milione di euro. Daldoss: «C'è un problema giuridico, i tempi non saranno brevi»

La vicenda

● Nella Finanziaria 2015 la giunta provinciale aveva inserito una previsione di spesa da un milione di euro per finanziare il Fondo di garanzia per l'affitto.

● Il Fondo è stato pensato come forma di tutela per chi affitta rispetto a possibili danni o ritardo nei pagamenti degli affittuari. L'obiettivo della misura era quello di sbloccare l'affitto di molti alloggi sfitti.

● Nonostante la genesi del fondo risalga al 2013 e i finanziamenti al 2015 non mai stato elaborato il regolamento attuativo. Il problema sarebbe il ruolo della Provincia come garante. In caso contrario dovrà essere un ente esterno.

TRENTO Sarebbe dovuta essere la leva per immettere nuova linfa nel mercato privato delle locazioni. Il Fondo di garanzia per l'affitto, invece, è fermo al palo. «Sono subentrati dei problemi di tipo giuridico» fa sapere l'assessore Carlo Daldoss, che non rassicura sull'effettiva possibilità di licenziare il regolamento d'attuazione della norma che era stata inserita nella Finanziaria 2015: «Non accadrà in tempi brevisimi».

Qualcosa si sarebbe dovuto muovere entro il mese di gennaio di quest'anno, come assicurava Daldoss dalle colonne del *Corriere del Trentino* una decina di mesi fa. La situazione, tuttavia, è ancora lungi dallo sbloccarsi. Il Fondo di garanzia per l'affitto, la cui genesi risale addirittura al 2013 e nella quale il sindacato (la Uil in particolare) aveva ricoperto un ruolo importante di sollecitazione, mira a far rientrare nel circuito della locazione, almeno a canone moderato, parte dei moltissimi appartamenti che a Trento, come in tanti altri Comuni ad alta densità abitativa della provincia, i privati tengono sfitti per paura di morosità o danneggiamenti da parte degli eventuali inquilini. Grazie a questa misura, per la quale era già stato stanziato un milione di euro sul bilancio 2015, a fornire una garanzia nei confronti dei proprietari degli alloggi in caso di pigioni non pagate o danni ai locali sarebbe la Provincia stessa. Di contro, i privati che dovessero avere accesso al Fondo, sarebbero tenuti ad affittare i propri immobili a canone moderato, non di mercato.

Ma è proprio questo il nodo della questione: «Sono subentrati dei problemi di tipo giuridico per cui dobbiamo ancora capire se l'attività di garanzia possa essere svol-

ta direttamente dalla Provincia oppure debba essere alllocata, magari anche tramite gara, a un soggetto esterno che venga retribuito per il rischio che si assume» spiega Daldoss.

Insomma, il ruolo di «assicuratrice» della Provincia è ancora tutto da chiarire. «Stiamo tentando di capire quale sia la strada più consona da percorrere e non è cosa facile — aggiunge l'assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abi-

tativa — l'iter è più complicato di quanto pensassimo inizialmente, questo intoppo ha sorpreso anche me». A questo si aggiunge la partita dei contributi per la riqualificazione energetica e ristrutturazione degli edifici, con centinaia di domande da gestire e dunque «l'ufficio sovraccarico di lavoro». Variabili che non consentono a Daldoss di fornire certezze sulla tempistica di attuazione del Fondo di garanzia per l'affitto: «Ci vorrà qualche tempo» afferma.



L'assessore
Dobbiamo capire se la Provincia può diventare garante

Il decollo del Fondo dovrebbe avvenire attraverso l'impegno dei Comuni, in capo ai quali risiederebbe il compito di stilare una graduatoria. Diversamente da quanto proposto dal sindacato infine, secondo il quale ulteriori partner avrebbero aumentato l'affidabilità e l'appel dell'iniziativa, l'assessorato non avrebbe coinvolto nel progetto fondazioni bancarie, la Cooperazione o la curia.

Erica Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rebus

A sinistra una visione del capoluogo dall'alto: sono tantissime le case sfitte; sotto l'assessore provinciale Carlo Daldoss insieme al presidente del Consorzio dei Comuni Gianmoena

